



Cronache dall'altro mondo di Melanie Francesca

Sindrome di Asperger al femminile

MELANIE FRANCESCA

La sindrome di Asperger ha acquistato in questi anni una certa popolarità per coloro che recentemente sono risultati suoi illustri portatori: Elon Mask, Greta Thunberg, Steve Jobs, Bill Gates tra i più noti. Illustri perché sembra che chi la possiede debba per forza dimostrare un'eccezionalità in qualche maniera, una qualità di superdotato intellettualmente e, se guardiamo il web, sembra che in questa categoria rientrino quasi tutti i geni della storia: Mozart, Einstein, Nicola Tesla, Isaac Newton, Tim Barton, Michelangelo e molti altri. Una lista di eccellenze tanto geniali nel proprio campo di studi, quanto fallimentari nel campo della vita sociale. Perché, giustamente, essere asperger significa essere lievemente autistici e quindi riscontrare effettive incapacità relazionali e incomprensioni che non sono così facili da risolvere a patto di continuare a camuffarsi sotto a una dose di apparente normalità.

È quello che Rudy Simone, un'affermata scrittrice americana, ha rilevato nei suoi bellissimi libri sull'autismo al femminile che ci riportano a una realtà su questo spettro molto diversa da quella registrata per la controparte maschile di per sé orientata maggiormente allo schematismo, alla razionalità, al numero, al calcolo.

C'è una porzione di società al femminile che da decenni è stata completamente trascurata da psicologi e studi

perché l'asperger delle donne non è mai così evidente e sfugge ai vecchi criteri di diagnosi, al punto che sembrava che solo i maschi ne fossero affetti proprio per questa differenza basilare. E questo libro con le sue ricerche viene in soccorso proprio di quelle donne che da anni hanno avvertito che qualcosa non andava, che questo essere diverse non si riferiva a una semplice qualità caratteriale, che la percezione alterata del mondo andava a influire troppo su di loro diventando insopportabile e causando sindromi che spesso non erano quelle giuste: ansie, depressioni, crisi isteriche, sintomi maniaco-depressivi o ossessivo-compulsivi e via con una cascata di eccentricità patologiche da manuale. Tutte manifestazioni che catalogavano ragazze inadattate, ribelli, infelici, in categorie che l'occhio attento di Rudy Simone risolve nello spettro conclusivo della sindrome di Asperger e come suoi possibili derivati, ma mai chiusi in sé stessi. E così facendo assolve le pazienti asperger da questa pesante spada di Damocle: *"Perché io sono così diversa da loro, le altre?"*

Le altre sempre viste come diverse, irraggiungibili in quella loro apparente felice normalità mentre da questa parte della barricata solo sensi di colpa per non essere mai riuscite ad adattare a qualcosa che non si è mai capito.

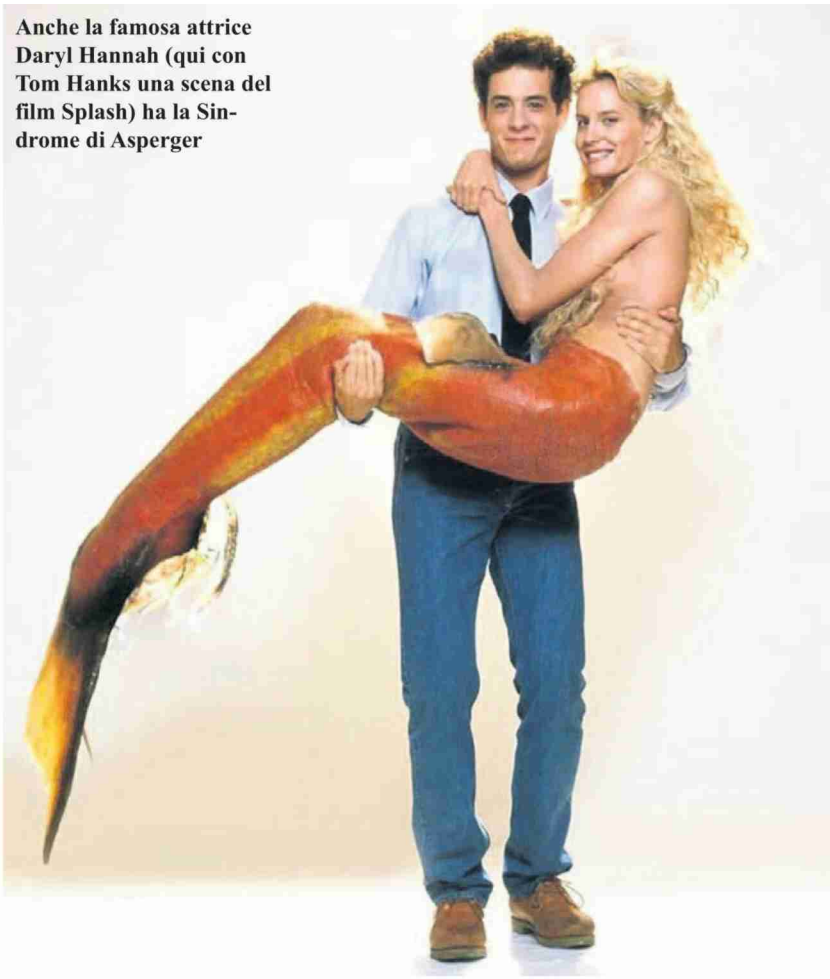
Una volta che una donna riceve uf-

ficialmente la diagnosi di sindrome di asperger si sente liberata. Finalmente capisce perché da piccola preferiva salire sugli alberi a contemplare le foglie in solitudine invece di giocare con gli altri bambini, perché disegnava o scriveva ore invece di giocare a nascondino in cortile, perché nell'adolescenza contemplava le coetanee come esseri alieni, cercando il modo di farsi accettare da quella congrega strana di ragazze a cui piaceva mettersi i primi trucchi e lo smalto mentre lei si imbottiva di trattati filosofici.

continua



Anche la famosa attrice
Daryl Hannah (qui con
Tom Hanks una scena del
film Splash) ha la Sin-
drome di Asperger



Scrivetemi su: <https://m.facebook.com/melanie.francesca.scrittrice> visitatemi <https://www.instagram.com/melanief.it/>